

Michele Zazzi

Il palazzo etrusco di Murlo.

A seguito di ritrovamenti occasionali (frammenti di terrecotte, ceramiche, bronzi, etc ...) sulla cima di Poggio Civitate, situato su di una collina del Comune di Murlo (SI), a partire dal 1966 sono state effettuate numerose campagne di scavo. All'esito di decenni di ricerche sono stati rinvenuti, tra l'altro, i resti di un edificio caratterizzato da due fasi costruttive, rispettivamente, del periodo orientalizzante e di quello arcaico.

L'edificio più risalente (VII – VI a.C.) consisteva in una struttura rettangolare - lunga circa 35 metri e larga 8 - a due piani. La struttura presentava copertura di tegole ed aveva acroteri sul tetto. Accanto all'edificio vi era un laboratorio artigianale (lungo 51 metri e largo almeno 6 metri) dotato di colonne di legno su basi di pietra. Era probabilmente aperto su tutti i lati ed aveva tetto a doppio spiovente. Gli artigiani che vi lavoravano producevano ceramiche, tegole, terrecotte architettoniche nonché oggetti in osso, corno, avorio e bronzo. L'edificio ed il laboratorio furono distrutti dal fuoco. L'edificio arcaico fu ricostruito intorno al 590 a.C. Aveva forma di quadrilatero - di circa 60 metri di lato -, era composto da 18 stanze ed ai quattro angoli aveva ambienti simili (forse delle torri). Il palazzo si disponeva intorno ad una larga corte e con la sola esclusione dell'ala ovest era decorato da portici coperti. Di fronte all'ala non porticata vi era un piccolo fabbricato quadrangolare interpretato come sacello. Il tetto era protetto da tegole e sui coppi di colmo erano posti acroteri a figura umana (antenati?) ed animale. Tra le altre decorazioni vi erano anche delle lastre architettoniche di quattro tipi diversi (probabilmente poste ad ornamento del porticato a fregio continuo), che rappresentavano temi tipicamente aristocratici: processione, assemblea, banchetto e corsa di cavalli. L'edificio fu smontato sistematicamente dagli stessi etruschi intorno al 525 a.C. e successivamente sigillato con un contrafforte di pietre e terra.

L'edificio arcaico, inizialmente interpretato come santuario o come sede di una lega, viene prevalentemente ritenuto un palazzo signorile, una sorta di reggia di una potente famiglia aristocratica del luogo.

I reperti rinvenuti nel sito (ceramiche, tegole, lastre, acroteri, bronzi, etc ...) sono conservati nel locale di Poggio Civitate di Murlo.

Per approfondimenti sul Palazzo di Murlo, tra le altre pubblicazioni, possono essere consultate:

Antiquarium di Poggio Civitate, Protagon Editori Toscani, 2002, a cura di Silvia Goggioli;

L'avventura Etrusca di Murlo 50 anni di Scavi a Poggio Civitate, ARA Edizioni, 2017,

Annalisa Coppolaro Nowell, Anthony Tuck, Goran Soderberg

Di seguito immagini della ricostruzione dell'edificio orientalizzante e del laboratorio artigianale, del palazzo della fase arcaica, delle quattro tipologie di lastre architettoniche e di un acroterio arcaico a figura umana.

Autore: Michele Zazzi, nato a Sansepolcro (AR) il 4.11.1959 e residente in Monteriggioni (SI) Via del Pino s.n.c tel.cell. 3357577197 - michele.zazzi@alice.it







